

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia

**PIANO DEGLI INTERVENTI PER L'ANNO 2023
DI TUTELA
DELLA POPOLAZIONE FRAGILE DAI FATTORI CLIMATICI
ATS DI PAVIA**

Giugno 2023

Sommario

Introduzione	3
L'approccio a livello locale di ATS di Pavia	5
1. AZIONI MIRATE DI PREVENZIONE.....	5
a. Individuazione degli assistiti fragili.....	5
b. Comunicazione e informazione istituzionale	7
c. Informazione specifica per i lavoratori	7
2. AZIONI DI MONITORAGGIO	7
a. Sistemi di previsione allarme delle condizioni climatiche	7
3. IL SISTEMA DI MITIGAZIONE.....	8
Attività dei nodi della rete.....	8
Comuni.....	8
Associazioni del Terzo Settore.....	9
Erogatori socio sanitari.....	9
Erogatori sanitari	10
Medici di Medicina Generale, Pediatri di Famiglia e Medici di Continuità Assistenziale.....	10
MANTENIMENTO E POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA A DOMICILIO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ASSISTENZA DEDICATA AGLI ANZIANI.....	10
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ISTITUZIONALE	11
RIEPILOGO NUMERI UTILI DA CONTATTARE	11
RIEPILOGO INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE.....	12

Introduzione

La gestione degli interventi per prevenire gli effetti negativi conseguenti a ondate climatiche caratterizzate da elevate temperature ambientali sulla popolazione fragile rientra in una programmazione consolidata, a partire dall'estate 2003, in cui si registrò in Italia un notevole picco di mortalità a fronte delle alte temperature registrate.

Come ribadito da vari documenti ministeriali (tra cui la circolare ministeriale 18 maggio 2022, relativa al *Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute – attività 2022*) e dalle numerose linee guida emanate anche dalla Regione Lombardia nel corso degli ultimi anni, la vulnerabilità alle temperature estreme è considerato un problema attuale in Italia sia per l'invecchiamento della popolazione e l'incremento delle fasce di popolazione con disagio sociale, e conseguente mancanza di possibilità di acquisto di mezzi di contrasto alle alte temperature, sia per una maggiore frequenza di eventi climatici estremi. La vulnerabilità della popolazione agli effetti delle alte temperature e delle ondate di calore è legata alla «susceptibilità» individuale (stato di salute, caratteristiche socio-demografiche e ambientali) e alla capacità di adattamento sia a livello individuale che di contesto sociale e ambientale (percezione/riconoscimento del rischio, disponibilità di risorse e attrezzature rinfrescanti adeguate), ma anche del livello di esposizione (intensità e durata).

La letteratura scientifica ha evidenziato che, nel corso di un'ondata di calore, il rischio di mortalità è in funzione di diversi parametri, di cui i principali sono temperatura massima, temperatura minima e umidità relativa (D'Ippoliti 2010). Esaminando le caratteristiche dell'ondata di calore in termini di durata e intensità, è stato riscontrato che gli effetti maggiori si osservano durante ondate di calore di lunga durata (oltre cinque giorni), con temperature minime elevate, in particolare notturne, in cui si registrano incrementi della mortalità 2-5 volte più elevati rispetto alle ondate di durata più breve. Inoltre, è stato osservato che le ondate di calore che si verificano precocemente, all'inizio della stagione estiva, hanno un impatto maggiore sulla salute della popolazione rispetto a episodi di uguale intensità che si verificano successivamente nel corso dell'estate. Gli eccessi di mortalità associati al caldo sono soprattutto a carico delle cause cardiovascolari e respiratorie con effetti maggiori associati alle persone affette da infezioni respiratorie acute, BPCO e malattie cerebrovascolari (D'Ippoliti 2010).

Le esperienze condotte in tutto il mondo negli ultimi 20 anni hanno mostrato che le conseguenze sulla salute delle ondate di calore possono essere prevenute o ridotte attraverso 3 azioni principali:

- 1) l'attivazione di sistemi di previsione d'allarme locali;
- 2) l'informazione tempestiva e corretta della popolazione;
- 3) l'adozione di adeguate misure volte a rafforzare la rete sociale e di sostegno alle persone più a rischio.

Per essere efficaci le misure di prevenzione devono essere preparate in tempi di non emergenza ed essere attuate tempestivamente all'arrivo delle prime ondate di calore, che sono le più dannose per la salute, soprattutto perché la popolazione non ha ancora attivato i meccanismi naturali di adattamento.

Gli interventi devono essere declinati nello specifico contesto locale, sulla scorta del reale rischio che si manifestino ondate di calore e delle risorse presenti nei diversi territori.

Tale principio è di particolare rilevanza per l'ATS di Pavia che vanta un territorio con una superficie di 2969 km², una popolazione di **534.968 abitanti residenti** in 186 comuni (al 01.01.2023, di cui 262.527 uomini e 272.441 donne) con un'ampia zona pianeggiante nella parte nord, caratterizzata da temperature elevate ed alta umidità estiva, un'area urbana e una zona collinare posta nell'Oltrepò, ma a quote non sufficientemente elevate da ridurre le temperature medie estive.

L'ATS di Pavia è peraltro caratterizzata dalla presenza della popolazione più anziana della Regione Lombardia. Al 1 maggio 2022 gli assistiti ultrasettantacinquenni in provincia di Pavia erano circa 72.600, pari al 13,7% della popolazione assistita, in carico a 324 Medici di Medicina Generale (al 1.6.2023). Gli assistiti pavesi ultrasettantacinquenni residenti presso una casa di riposo sono circa 4.000.

I bambini di età inferiore ad 1 anno sono circa 2.600, in carico a 46 Pediatri di Libera Scelta (al 1.6.2023). I medici di Continuità assistenziale sono 119.

La zona di maggior concentrazione di anziani è nel distretto di Voghera e comunità montana Oltrepò pavese con una percentuale di ultrasettantacinquenni del 16,5% circa rispetto alla popolazione generale.

Nella provincia è presente una ricca rete sanitaria e sociosanitaria a tutela della salute del cittadino: sono presenti 8 presidi dell'ASST di Pavia, 4 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, 4 Case di Cura Accreditate, 85 RSA accreditate, 28 Centri Diurni Integrati accreditati, 4 Centri Diurni Assistenziali.

I Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Famiglia effettuano assistenza domiciliare integrata e programmata. Operano nel territorio numerose associazioni di volontariato.

Le Linee Guida sviluppate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2008, 2011 e 2015) individuano alcuni principi generali per la programmazione degli interventi di prevenzione e per la risposta all'emergenza caldo:

- utilizzo ed integrazione con i sistemi dell'emergenza già attivi a livello locale, regionale e nazionale per la realizzazione di un piano di prevenzione che indichi interventi di documentata efficacia, calibrati sulla base del rischio previsto dal sistema di allarme e mirati ai sottogruppi di "soggetti suscettibili";
- adozione di un approccio multisettoriale (con il coinvolgimento di altri settori dell'assistenza oltre a quello sanitario) e creazione di una rete di servizi che operano in modo coordinato;
- utilizzo di strumenti di comunicazione efficienti per rendere tempestivamente accessibili le informazioni sia alla popolazione generale, sia, in particolare, ai sottogruppi a rischio;
- adeguata formazione e pronta attivazione degli operatori per la gestione delle situazioni di emergenza.

La Regione Lombardia, con nota del 07.06.2023, ha trasmesso le indicazioni per l'anno 2023 per la predisposizione dei piani di contrasto alle alte temperature estive, sottolineando che *"Dovranno essere messe in atto azioni di prevenzione, con particolare attenzione ai gruppi di popolazione più vulnerabili."*

L'ATS di Pavia ha pertanto confermato le basi strategiche consolidate, già attuate nel 2022, sui quali costruire un intervento finalizzato alla riduzione della mortalità e degli altri effetti sanitari delle ondate di calore:

- una analisi di contesto in relazione a determinanti individuali, sociali, ambientali e a condizioni di salute, che permetta una stratificazione della popolazione per esposizione al rischio, secondo un approccio coerente al modello di pianificazione in prevenzione ormai consolidato negli indirizzi regionali di nell'area della prevenzione, e concettualmente alla base dell'evoluzione del modello di presa in carico attivato dal SSR
- la disponibilità di sistemi di previsione-allarme delle condizioni climatiche;
- un programma di interventi - in continuo ed in emergenza - da attivare in modo modulato a seconda dell'intensità dell'esposizione e dei gruppi di soggetti a rischio.

In questo contesto il ruolo dell'ATS è deputato a:

- informare e diffondere consigli utili per evitare danni alla salute derivanti da esposizione ad alte temperature, per tutta la popolazione e per le particolari categorie a rischio;
- rendere attivi numeri verdi e caselle di posta dedicate per informare su servizi e percorsi di accesso;
- garantire l'accesso nel periodo estivo ai servizi accreditati monitorandone la programmazione ed eventuali criticità nella continuità di erogazione.

Per quanto riguarda la rete dei servizi specificamente rivolta agli anziani, ATS di Pavia si adopera affinché venga implementato:

- lo scambio di informazioni tra le diverse istituzioni e figure coinvolte ed una pianificazione comune degli interventi in caso di emergenza da elevate temperature;
- il monitoraggio delle persone assistite a domicilio, prevedendo una maggiore tutela per coloro che non ne usufruiscono quotidianamente;
- l'utilizzo appropriato dei ricoveri in struttura ospedaliera e il ricorso alle dimissioni protette;
- l'individuazione preventiva dei soggetti a rischio alto o molto alto per i quali programmare, a fronte di anomale ondate di calore, ricoveri di sollievo o servizi domiciliari sostitutivi.

Le azioni messe in campo saranno quindi tese a garantire:

- l'identificazione di soggetti non in carico ai servizi di assistenza sociale o sociosanitaria, integrando l'anagrafe dei soggetti fragili con le segnalazioni da parte di Comuni, Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Famiglia (PDF) e Associazioni del territorio per attivare specifici interventi;
- la collaborazione con il volontariato e con il Tavolo del terzo settore presso ATS;
- la promozione e il sostegno della "cultura della prossimità", ossia della spontanea solidarietà presente nella comunità locale, ad integrazione degli interventi da parte dei servizi;
- l'attivazione di un sistema di previsione allarme delle condizioni climatiche.

L'approccio a livello locale di ATS di Pavia

L'ATS ha una funzione di regia del sistema sanitario locale, è garante nei confronti del cittadino utente dei servizi ed è l'interlocutore dei vari punti di offerta ed in accordo con la quanto esplicitato più sopra intende attivare:

1. Azioni mirate di prevenzione
2. Azioni di monitoraggio
3. Azioni di mitigazione delle conseguenze

1. AZIONI MIRATE DI PREVENZIONE

Sono costituite da tutte quelle azioni che si possono mettere in campo prima del periodo critico ad iniziare dall'individuazione degli "assistiti fragili".

a. Individuazione degli assistiti fragili

Per l'individuazione di questi soggetti si fa riferimento ai criteri indicati da Regione Lombardia con lettera 15-05-2006 prot. H1.2006.0024793 individuando 3.245 record relativi ad assistiti anziani con età \geq 75 anni.

Queste persone sono state individuate sulla base di:

Ricoveri: sono stati considerati coloro che hanno avuto dal 1 gennaio dell'anno precedente un ricovero ospedaliero in degenza ordinaria o day hospital per almeno una delle seguenti condizioni:

- Cardiopatia cronica, vasculopatia coronarica, polmonare o cerebrale
- Nefropatia cronica
- Anemia da carenza
- Cancro invasivo con metastasi (per proxy sono stati utilizzati tutti i codici che riportano ad una neoplasia maligna)
- Disturbi della personalità
- Malattie metaboliche ormonali: diabete), iper o ipo - tiroidismo), morbo di Addison, ipoparatiroidismo
- Pnemopatia cronica

Utilizzo farmaci: sono stati considerati coloro che consumano cronicamente uno o più dei farmaci indicati più sotto:

- Anticolinergici
- Barbiturici
- Butirrofenoni
- Fenotiazinici
- Amine simpaticomimetiche
- Efedrina

Variabili sociali: sono le variabili contenute nell'anagrafe fragilità aggiornata al giugno 2020 compilata dai Comuni della provincia su richiesta del Dipartimento Cure Primarie.

Le variabili considerate sono:

- Assenza di aggregato familiare (vive solo)
- Basso reddito (11.000 € annui)
- Condizioni abitative inadatte

- Fruitore di Voucher sociale
- Fruitore di Buono sociale
- Fruitore di assistenza domiciliare socio-assistenziale (SAD)

In sintesi sono stati individuati 2.879 cittadini con almeno una fragilità sanitaria o sociale

Assistiti "FRAGILI" per Classe di età e ambito di residenza						
Classe di età	Alto e Basso Pavese	Broni Casteggio	Lomellina	Pavia	Voghera Comunità Montana Oltrepo P.se	Totale
1-17 anni			1			1
18-74 anni	85	79	61	77	10	312
Ultra75enni	774	287	695	527	283	2.566
Totale complessivo	859	366	757	604	293	2.879

Assistiti "FRAGILI" per Categoria e Ambito di residenza						
TIPO PROBLEMA	Alto e Basso Pavese	Broni Casteggio	Lomellina	Pavia	Voghera Comunità Montana Oltrepo P.se	Totale
Problemi Solo Sanitari	392	216	620	428	217	1.873
Problemi Solo Sociali	450	148	133	173	73	977
Problemi Sanitari e Sociali	17	2	4	3	3	29
Totale	859	366	757	604	293	2.879

Gli elenchi dei soggetti fragili in carico ad ogni singolo Medico di base (MMG) sono stati messi a loro disposizione, mettendo in evidenza i **soggetti considerati "ad alto rischio", secondo la classificazione sotto riportata.**

Rischio	Rientrano in questa categoria	Numero assistiti
Molto Alto	Soggetti di età \geq a 75 anni, che non siano assistiti da una rete familiare e di sostegno, che abbiano un basso livello socio-economico e che abbiano avuto un ricovero ospedaliero nell'ultimo anno per patologie croniche o che assumano cronicamente alcuni tipi di farmaci	8
Alto	Soggetti che abitano ai piani alti con forte insolazione e con ventilazione insufficiente o priva di condizionamento Soggetti di età \geq a 75 anni che non siano assistiti da una rete familiare e di sostegno o che abbiano un basso livello socio-economico e che abbiano avuto un ricovero ospedaliero nell'ultimo anno per patologie croniche o che assumano cronicamente alcuni tipi di farmaci	145
Medio-alto	Soggetti di età \geq a 75 anni, che non abbiano una rete familiare o di sostegno o che abbiano un basso livello socio-economico	571
Totale		724

Anche i Comuni valutano la possibilità di integrazione delle liste dei soggetti fragili, oltre alle variabili sanitarie di cui ATS è già in possesso, per gli aspetti di natura strutturale delle abitazioni e di tipo socio-economico e possono segnalare ad ATS eventuali persone considerate "ad alto rischio" tramite casella mail dedicata (vedi oltre).

Per le persone che verranno segnalate dai Comuni e/o dagli MMG, ATS attiverà una "centrale di telesorveglianza" che li monitorerà telefonicamente e che provvederà ad attivare i vari nodi della rete in funzione delle criticità che dovessero via via emergere.

b. Comunicazione e informazione istituzionale

Sul sito web istituzionale dell'ATS vengono messi a disposizione per tutta la popolazione vari opuscoli informativi scaricabili relativi ai sintomi correlati all'esposizione a temperature ed umidità eccessive ed ai consigli comportamentali e nutrizionali utili a prevenirli.

Sono inoltre presenti sul sito vari link ai documenti di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/salute-e-prevenzione/Prevenzione-e-benessere/ser-bello-del-caldo-10regole-SAL/bello-del-caldo-10regole), e del Ministero della Salute.

E' inoltre attivo dal giorno 01/07/2021 un numero di telefono verde (**800034933**) con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 (risponderà un operatore del CeAD di ASST Pavia).

Infine è attiva tutti i giorni la casella di posta elettronica dedicata emergenzacaldo@ats-pavia.it.

c. Informazione specifica per i lavoratori

I lavoratori di taluni settori produttivi possono essere esposti, per la mansione loro assegnata, a temperature ambientali elevate ed essere quindi maggiormente a rischio di sviluppo disturbi associati al caldo.

ATS, attraverso il servizio PSAL, provvederà ad una azione informativa mirata affinché tutti i lavoratori siano informati sulle possibili misure da adottare per prevenire gli effetti negativi dell'esposizione al caldo e su come riconoscere i segni e i sintomi dello stress termico e del colpo di calore.

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, per il tramite del Servizio PSAL (Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) promuove inoltre l'adozione da parte delle imprese, anche con il coinvolgimento dei Medici Competenti, di misure organizzative finalizzate al contenimento dei possibili effetti dannosi sui lavoratori dell'esposizione a temperature elevate, in particolare nei lavori all'aperto (orari di lavoro che evitino le fasce orarie di maggiore calura, corretta alimentazione e idratazione, indumenti protettivi e schermi solari).

2. AZIONI DI MONITORAGGIO

a. Sistemi di previsione e allarme delle condizioni climatiche

Presso ATS viene attivato un gruppo di monitoraggio composto da:

- Direttore sanitario
- Direttore DIPS
- Responsabile Salute e Ambiente (o suo delegato)
- Responsabile SC Igiene pubblica – Salute Ambiente (o suo delegato)

Il gruppo riceverà e terrà sotto controllo le seguenti fonti informative:
dati SiSMG (monitoraggio mortalità) disponibili al seguente indirizzo:
www.salute.gov.it/portale/caldo/SISMG_sintesi_ULTIMO.pdf

Sistema di Previsione / allarme HHWW nazionale disponibile all'indirizzo:
<https://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>

bollettini centro di riferimento ARPA Lombardia (Bollettino Humidex):

Il gruppo è responsabile di pubblicare quotidianamente sul sito di ATS i link delle previsioni per i giorni successivi, e attiva, a fronte di una previsione di temperature molto elevate per più giorni consecutivi, il “sistema di mitigazione” e comunica gli stati di allerta alla rete locale.

3. IL SISTEMA DI MITIGAZIONE

Il sistema di mitigazione delle conseguenze si basa su un gruppo operativo composto da:

- Responsabile Cure Primarie
- Responsabile PIPSS
- Responsabile PAAPSS
- Responsabile della comunicazione

e riferisce al Direttore Sanitario.

I componenti del gruppo operativo attivano i nodi della rete locale secondo il seguente schema:

Responsabile Cure Primarie	MMG/PdF/MCA
Responsabile PIPSS	Comuni / Ambiti / terzo settore
Responsabile PAAPSS	Strutture sanitarie e socio/sanitarie
Responsabile della comunicazione	Sito web e altri media

Il coinvolgimento e l'integrazione di tutti i soggetti concorrono, secondo le rispettive competenze e ruoli, alla realizzazione delle misure di mitigazione delle conseguenze delle ondate di calore ed alla tutela dei soggetti fragili.

Gli attori chiamati ad operare oltre alle risorse interne ad ATS, saranno: l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST), le Amministrazioni Comunali, le Associazioni del Terzo Settore, gli Enti Gestori dei Servizi, le Strutture di ricovero, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Famiglia, i Medici di Continuità Assistenziale (MCA) e i soggetti privati.

Attività dei nodi della rete

Comuni

Le azioni attraverso le quali i Comuni possono contribuire alla tutela della popolazione fragile in caso di ondate di calore possono essere:

- la predisposizione di un programma locale di interventi, definendo i ruoli e le responsabilità;
- l'individuazione e la segnalazione ad ATS dei soggetti a rischio;
- l'individuazione dei servizi socio-assistenziali disponibili;
- la definizione delle azioni da attuare in situazione di emergenza sulla base dei contenuti del presente Piano.

In particolare, sulla base delle indicazioni del Piano, i Comuni:

- collaborano alla predisposizione dell'anagrafe della fragilità dei soggetti a rischio, segnalando ad ATS, attraverso uno specifico canale comunicativo, i nominativi di soggetti che si trovino in particolari situazioni di rischio, secondo i criteri individuati nel presente Piano;

- possono definire eventuali accordi con gli Enti erogatori dei servizi socio-sanitario-assistenziali (RSA e CDI), verificando le loro capacità d'offerta e le disponibilità per il mantenimento a domicilio dei soggetti fragili;
- individuano e coinvolgono le associazioni/organizzazioni locali del Terzo Settore e definiscono con esse accordi per le attività da svolgere;
- si pongono per i cittadini quali punti di riferimento ai quali rivolgersi per segnalazioni e informazioni.

I Comuni ricevono le segnalazioni di allerta inviate da ATS attivando i servizi di assistenza sociale ove necessario.

Per i Comuni di maggiore urbanizzazione (Pavia, Vigevano e Voghera) si ricorda che nell'ambito delle conseguenze sulla salute umana delle ondate di calore l'elemento centrale da considerare è l'effetto "isola di calore urbana". In condizioni di elevata temperatura e umidità, le persone che vivono nelle città hanno un rischio maggiore di mortalità rispetto a coloro che vivono in ambiente suburbano o rurale.

Pertanto sarà necessaria una particolare attenzione per i soggetti presenti nelle loro aree.

Associazioni del Terzo Settore

Le Associazioni del Terzo Settore rappresentano una risorsa essenziale nella rete degli interventi a sostegno e integrazione dei soggetti istituzionali. Previa definizione del territorio di competenza e della tipologia di intervento, esse possono fornire un contributo rilevante nei seguenti ambiti:

- raccolta delle segnalazioni, anche attraverso la gestione di punti di riferimento telefonico (call-center), e trasmissione ad ATS, attraverso i canali comunicativi attivati (numero verde, casella di posta dedicata);
- trasporto e accompagnamento dei soggetti a rischio verso le strutture;
- coinvolgimento del vicinato;
- consegna farmaci, pasti e bevande a domicilio;
- attivazione di interventi di soccorso sociale, attraverso la rete integrata dei servizi, pubblici e/o privati, presenti sul territorio.

Erogatori socio sanitari

Agli Enti Gestori degli Erogatori Socio Sanitari (RSA e CDI, RSD, CSS e Strutture Riabilitative Residenziali Sociosanitarie) viene richiesto di porre in essere iniziative sia nei confronti dei propri ospiti.

Le azioni da attuare nei confronti dei propri ospiti sono di seguito elencate:

- azioni di tipo strutturale (climatizzazione/ventilazione degli ambienti e miglioramento della coibentazione degli stessi);
- misure organizzative finalizzate a garantire la continuità assistenziale e la massima efficienza anche nei mesi estivi.

Si provvederà che al personale siano fornite indicazioni su adeguati interventi assistenziali relativi a:

- idratazione;
- alimentazione;
- abbigliamento e igiene personale;
- idonea gestione degli spazi comuni e degli spazi climatizzati.

Deve essere inoltre verificato e monitorato costantemente il mantenimento di corrette procedure di controllo riguardo al funzionamento strutturale (impianti, sistemi di sicurezza, approvvigionamento idrico, ecc.).

Il referente per i rapporti con l'ATS è identificato di norma nel Responsabile Sanitario della Struttura.

Erogatori sanitari

Per quanto riguarda le Strutture di ricovero è fondamentale, in fase di dimissione sia dai reparti di degenza sia dai posti letto di Osservazione Breve Intensiva dei Dipartimenti di Emergenza Urgenza, l'interazione con ATS per la attivazione delle dimissioni protette nei pazienti a rischio.

Tutte le Strutture di ricovero accreditate sono invitate a predisporre idonee misure organizzative e appropriate procedure per la gestione della fase di emergenza, per far fronte agli eventuali aumenti del numero dei ricoveri, per ridurre i disagi degli anziani ricoverati e per le segnalazioni di eventi sentinella.

In particolare si ricorda che la maggiore criticità è rappresentata dai reparti di medicina generale (con alta prevalenza di anziani) non climatizzati.

Deve essere inoltre verificato e monitorato costantemente il mantenimento di corrette procedure di controllo riguardo al funzionamento strutturale (impianti, sistemi di sicurezza, approvvigionamento idrico, ecc.).

Infine le Direzioni Sanitarie sono invitate a sensibilizzare gli operatori relativamente ai bollettini previsionali per le ondate di calore e ad invitare a i reparti di chirurgia a calendarizzare gli interventi chirurgici programmabili sui soggetti più fragili in giornate non caratterizzate da temperature molto elevate.

I riferimenti per i rapporti con l'ATS sono le Direzioni Sanitarie e Sociosanitarie delle ASST e le Direzioni Sanitarie delle Strutture accreditate.

Medici di Medicina Generale, Pediatri di Famiglia e Medici di Continuità Assistenziale

I MMG/PDF/MCA hanno un ruolo fondamentale nella tutela dei soggetti fragili.

ATS trasmette ai singoli MMG/PDF l'elenco dei loro assistiti "fragili", selezionati sulla base della metodologia descritta precedentemente.

Risulta rilevante che il MMG/PDF fornisca le indicazioni comportamentali indicate a questi soggetti, unitamente a quelli già noti come fragili, nonché ai famigliari e agli operatori dei servizi attivati. Va inoltre previsto un adeguato passaggio all'eventuale Medico sostituto delle informazioni necessarie per garantire la continuità clinica, terapeutica e assistenziale dei malati critici.

La collaborazione dei MMG è anche indispensabile per l'integrazione della banca dati dei soggetti suscettibili, mediante segnalazione ad ATS, attraverso canale comunicativo dedicato, del nome dei propri assistiti che presentano condizioni socio ambientali critiche: età uguale o superiore ai 74 anni o inferiore a 1 anno con patologie croniche, con un basso livello socioeconomico, che vivono in abitazione piccola, isolata, ai piani alti, priva di condizionamento, privi di una rete familiare e/o di sostegno, non seguiti dai servizi.

E' di fondamentale importanza che ogni nodo della rete sia facilmente raggiungibile via mail e/o telefono e che sia identificato uno specifico riferimento con cui interloquire. A tale scopo verrà effettuata una ricognizione per verificare la completezza e l'aggiornamento delle mailing list disponibili presso ATS.

Si ribadisce che, in funzione della diffusione del Covid-19, l'obiettivo per il corrente anno è quello di mantenere la persona fragile al suo domicilio attivando tutte le risorse localmente disponibili e avendo il MMG come punto di riferimento.

E' attualmente ancora sconsigliato utilizzare strutture di aggregazione indicate negli anni precedenti quali i CDI o i centri di accoglienza diurna delle RSA che, dotate di opportuni sistemi di condizionamento, consentivano di garantire l'assistenza ai soggetti fragili nelle ore più calde della giornata.

Si ritiene invece utile mantenere in attività i Centri operativi comunali della Protezione civile come è avvenuto nel periodo epidemico.

MANTENIMENTO E POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA A DOMICILIO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ASSISTENZA DEDICATA AGLI ANZIANI.

L'ATS programma, di concerto con l'ASST, il mantenimento e potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (ADI), con particolare riguardo all'assistenza dedicata agli anziani, (prestazioni infermieristiche, riabilitative, assistenziali).

Ai soggetti già assistiti con voucher socio-sanitario o con prestazioni infermieristiche occasionali, e ai loro familiari sono fornite precise informazioni per affrontare al meglio l'emergenza caldo. L'azione è svolta sia dal personale dell'ASST (valutatori ed erogatori di prestazioni infermieristiche occasionali), sia dai Soggetti Accreditati che erogano le prestazioni di assistenza domiciliare integrata a domicilio.

Viene monitorata la situazione clinica da parte degli operatori che assistono i pazienti a domicilio, con tempestiva segnalazione al Medico di Medicina Generale di aggravamenti o insorgenza di sintomi sospetti o nuovi eventi.

Le assistenti sociali del CeAD in collaborazione con i Comuni capofila dei Piani di Zona, monitorano le situazioni di maggior rischio fragilità prediligendo la permanenza a domicilio, cercando di ridurre a casi eccezionali i ricoveri in struttura.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ISTITUZIONALE

Essenziale per il buon esito del programma è il momento della comunicazione/informazione e al riguardo la Direzione dell'Agenzia ha promosso una serie di iniziative rivolte agli anziani e loro familiari, ai MMG/PDF e agli operatori.

Esse prevedono:

- l'attivazione del numero verde e di una specifica casella di posta elettronica per fornire informazioni alla popolazione e orientare verso i servizi più adeguati a risolvere problematiche legate all'emergenza caldo;
- la creazione di un gruppo di riferimento quotidiano, sabato e domenica inclusi, in grado di ricevere le previsioni meteorologiche e metterle a disposizione, tramite il sito aziendale o mail, dei diversi soggetti coinvolti negli interventi di sostegno;
- la divulgazione delle iniziative tramite gli organi di stampa ed il sito web dell'ATS.

Sul sito istituzionale dell'Agenzia sarà pubblicato il Piano 2023, il materiale informativo regionale, le previsioni meteorologiche tramite il link del Ministero della Salute e quelle per la provincia inviate da ARPA Lombardia, al fine di fornire quotidianamente informazioni ai diversi soggetti coinvolti negli interventi di sostegno.

RIEPILOGO NUMERI UTILI DA CONTATTARE

- 800034933 - Numero verde ATS di Pavia: attivo dal 15 giugno - 31 agosto dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00
- 800 318 318 Call Center Sanità della Regione Lombardia
- 800 061 160 Numero verde Protezione Civile
- 116 117 Numero unico del Servizio di Continuità Assistenziale – Guardia Medica
- 118 (o 112) Numero per situazioni di emergenza e urgenza

Email dedicata dell'ATS di Pavia:

emergenza_caldo@ats-pavia.it

RIEPILOGO INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE

Nella tabella sottostante sono elencate le principali precauzioni da adottare nel periodo estivo, per target di popolazione. Le precauzioni indicate per la popolazione generale vanno estese anche alle altre categorie di popolazione, per le quali nella tabella si riportano ulteriori indicazioni specifiche. Per maggiori dettagli si rimanda al materiale divulgativo pubblicato sul sito di ATS di Pavia.

Popolazione generale	<ul style="list-style-type: none">• Evitare di uscire all'aria aperta nelle ore più calde della giornata• (dalle ore 11.00 alle ore 18.00).• Indossare un abbigliamento adeguato e leggero (preferibilmente di fibre naturali, proteggere il capo con un cappello di colore chiaro e gli occhi con occhiali da sole).• Rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro (schermando e chiudendo le finestre esposte al sole o utilizzando l'aria condizionata, regolando la temperatura tra i 25°C – 27°C).• Ridurre la temperatura corporea (fare bagni e docce con acqua tiepida).• Ridurre il livello di attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata.• Bere con regolarità ed alimentarsi in maniera corretta (bere 2 litri di acqua al giorno, preferire cibi leggeri e con alto contenuto di acqua come frutta e verdura, evitare bevande alcoliche e gassate ed evitare di conservare i cibi all'aperto per più di 2 ore).• Adottare alcune precauzioni se si esce in macchina (se si entra in un'auto parcheggiata al sole, prima di salire aprire gli sportelli, poi iniziare il viaggio a finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione; non lasciare mai, nemmeno per pochi minuti, persone o animali nell'abitacolo).• Conservare correttamente i farmaci.
Popolazione a rischio per condizioni di salute o ambientali	<ul style="list-style-type: none">• Consultare il medico per un eventuale aggiustamento della terapia o della frequenza dei controlli clinici e di laboratorio (ad esempio per i diabetici è consigliabile aumentare la frequenza dei controlli glicemici).• Segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, che sopraggiunga durante la terapia farmacologica.• Non sospendere mai di propria iniziativa la terapia in corso• Sorvegliare e prendersi cura delle persone a rischio: prestare attenzione a familiari o vicini di casa anziani, specialmente se vivono da soli e, ove possibile, aiutarli a svolgere alcune piccole faccende, come fare la spesa, ritirare i farmaci in farmacia, etc. e segnalare ai servizi sociosanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento, come persone che vivono in situazioni di grave indigenza o di pericolo per la salute (es. i senza tetto in condizioni di grave bisogno).
Anziani	<ul style="list-style-type: none">• Assicurarsi che la persona consumi una quantità di liquidi opportuna (non meno di 2 litri di acqua al giorno a meno di indicazioni diverse del medico di famiglia) e fare in modo che beva acqua o spremute di frutta anche nel caso non li richieda esplicitamente.• Quando possibile, portare la persona in luoghi climatizzati, per almeno 4 ore al giorno e comunque farla soggiornare nei

	<p>luoghi meno caldi della casa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare a riconoscere i sintomi che indicano un grave stato di sofferenza dovuto al caldo e segnalarli precocemente al medico (crampi, piccoli arrossamenti, piccoli rigonfiamenti, confusione mentale, mal di testa, convulsioni, sensibile aumento della temperatura della pelle).
Donne in gravidanza	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare un adeguato apporto di liquidi e sali minerali attraverso l'assunzione di acqua e alimenti (il caldo può essere causa di disidratazione, con la perdita, attraverso la sudorazione, di liquidi e sali minerali, preziosi per l'equilibrio materno-fetale). • Imparare a riconoscere i sintomi che indicano uno stato di disidratazione (sete intensa, crampi muscolari soprattutto di notte, debolezza, vertigini, palpitazioni, ansia, pelle e mucose asciutte, abbassamento della pressione arteriosa). • Utilizzare sempre creme protettive per evitare scottature e la comparsa di macchie scure sulla pelle (più frequenti in gravidanza a causa delle modificazioni ormonali).
Lattanti e bambini piccoli	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare regolarmente la temperatura corporea di lattanti e bambini piccoli (se necessario rinfrescare delicatamente il loro corpo con una doccia tiepida o panni umidi). • Fare bere acqua, non fredda, in piccole quantità, lentamente e molte volte al giorno (in caso di febbre il fabbisogno di acqua deve essere ancora più rilevante; fare bere il bambino prima e durante l'attività fisica, anche quando gioca, per compensare le perdite di liquidi dovute alla sudorazione). • Non esporre mai al sole diretto i bambini sotto i sei mesi di vita (è bene sapere che, anche sotto l'ombrellone, non si è protetti dal caldo, né dai raggi solari). • Non lasciare mai i bambini incustoditi in luoghi chiusi poco protetti dal caldo e dall'esposizione ai raggi solari (es. in tende da campeggio o in macchina, specialmente durante le ore calde della giornata). • Prestare attenzione nel sistemare i bambini sui seggiolini di sicurezza delle auto (verificare che non siano surriscaldati). • Chiamare immediatamente il medico se il bambino manifesta qualcuno dei seguenti sintomi: nausea, vomito, debolezza muscolare, affaticamento, mal di testa, stato confusionale, febbre.
Lavoratori all'aperto	<ul style="list-style-type: none"> • Programmare il lavoro fisico più pesante nelle ore più fresche. • Organizzare il lavoro in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole. • Aumentare il numero delle pause di recupero in aree confortevoli (le pause devono avere durata variabile in rapporto all'intensità del caldo e dello sforzo fisico). • Predisporre una rotazione dei lavoratori sulle mansioni più gravose. • Ridurre il ritmo di lavoro anche attraverso l'utilizzo di ausili meccanici. • Evitare lavori isolati per consentire un eventuale primo soccorso il più rapido possibile e una sorveglianza reciproca. • Indossare indumenti protettivi leggeri, di colore chiari e in tessuto traspirante ed un copricapo possibilmente a tesa larga. • Tenere a disposizione quantitativi sufficienti di acqua fresca

	preferibilmente con integratori salini (è importante consumare acqua prima di avvertire la sete e frequentemente durante il turno di lavoro, evitando in generale le bevande ghiacciate).
Animali da affezione	<ul style="list-style-type: none"> • non lasciare gli animali in auto (non è sufficiente lasciare i finestrini aperti e neanche parcheggiare all'ombra, perché l'abitacolo del veicolo si riscalda rapidamente); • non lasciare gli animali legati in luoghi esposti alla luce solare diretta; • assicurarsi che abbiano sempre a disposizione acqua fresca, soprattutto dopo l'esercizio fisico; • evitate di portarli a spasso nelle ore più calde della giornata; • valutare la possibilità di portare i cani in spiaggia solo se sussistono condizioni favorevoli (es. ventilazione, ombra); • non lasciare residui di cibo umido nella ciotola del vostro animale (a causa della presenza di batteri, che con il caldo si sviluppano più velocemente, il cibo si decompone rapidamente).